



Coniugare poesia

" Nuda
è la parola del poeta.
Senza pudore le mani con cui, di sè,
si sveste. "

Beatrice Niccolai

Beatrice Niccolai nasce nel 1967 in una famiglia borghese del Mugello da padre avvocato e madre casalinga. La passione per la poesia e la scrittura è innata.

Passione che ha seguito, quando non seguiva gli slanci del cuore, cosa per cui si è sempre bruciata.

Ex dirigente di una cooperativa sociale, ha preferito lasciare tutto per seguire la famiglia e la poesia.

Oggi sopravvive di parole. E' responsabile di una associazione che segue famiglie che più di altre portano il peso di uno svantaggio sociale, come la tossicodipendenza.

Si è sempre schierata da parte di chi non ha voce prestando la sua a chi ne aveva e ne ha bisogno.

Oltre ad essere madre è uno spazio vuoto in mezzo alle parole.

Se navighi in Internet, la puoi trovare nei blog independance.splinder.com e sanslepapier.splinder.com

Prime pagine del libro

Poesia *in notes*
46.

Beatrice Niccolai
Sans papier

Reato d'esistenza di una buona a nulla



ENNEPILIBRI

Poesia *in notes*
46.

Beatrice Niccolai
Sans papier

Reato d'esistenza di una buona a nulla

ENNEPILIBRI

Nota dell'editore

L'intento dell'editore è quello di dare alle stampe poesie di Autori anche esordienti con criteri editoriali nuovi e con tirature limitate, fuori dagli schemi abituali.

L'idea dell'impostazione a blocco note nasce dal ricordo dei vecchi taccuini in cui i poeti, e non solo loro, erano soliti scrivere le proprie riflessioni scaturite di getto dall'animo. Si è voluto insomma riproporre, anche se in modo attuale, perché ordinato e compiuto, quel modello, che risulta tanto più vivo perché immediato.

R.M.P.

In copertina: *Fogli sparsi*, fotografia di Deborah Marini
(per gentile concessione)

Traduzioni di Ingeborg Schmitz, Irene Rehr, Beatrice Niccolai

Il blog di Beatrice Niccolai: <http://independance.splinder.com>
il blog del libro: <http://sanslepapier.splinder.com>
sanspapier@gmail.com

© 2006, Edizioni Ennepilibri - Imperia
Tutti i diritti riservati
e-mail: ennepilibri@tin.it
www.ennepilibri.it
ISBN 88-7908-097-0

A mio figlio Giacomo

Un ringraziamento particolare a te mamma
che mi hai permesso di attaccarmi alla tua
luce
ogni volta che me l'hanno staccata

Un ringraziamento a te, Angela,
da sempre sorella minore che hai sopportato
tutto questo.

Un ringraziamento a Gina, Elvio e
Alessandro
che mi hanno accolto in casa loro
quando m'hanno staccato anche il gas

Un ringraziamento a Daniele e a Michela
per la loro presenza

Un ringraziamento col mio timido cuore ai
Poeti
che ancora scrivono con l'inchiostro
indelebile del cuore
che hanno fatto oltre che delle parole, della
Loro Vita,
Poesia

Prefazione

Ho letto Beatrice, con gl'occhi del cuore, quelli che non riescono a schivare la superficialità, e sono condannati a riempirsi il sapere con la verità.

Ho letto Beatrice, inciampando sui miei stessi inciampi, sulle mie stesse capriole, e su quella stessa malinconia angosciante che, con la forza dei prepotenti, ti dipinge e costringe la fatica della vita.

Ho letto Beatrice, rammentando i miei treni persi, e quegli'eterni saluti da spettatore che sospiravano sulle partenze altrui e giuravano a santi senza cielo di cambiarsi la vita.

Ho letto Beatrice, e lo stomaco ha protestato il dolore del cazzotto, e poi scongiurato il riposo di una buona, discreta, almeno sopportabile salute.

Ho letto Beatrice, e gl'occhi hanno strappato dal petto l'urgenza del pianto, e i muscoli hanno rovistato nell'affetto e hanno afferrato la voglia assoluta di un abbraccio.

Ho smesso di leggere Beatrice, e ho chiuso i suoi occhi nei miei occhi, e nel buio dove gira la rinascita, ho esaudito il piacere di abbracciarla. Ti voglio tanto bene... Beatrice.

Pino Roveredo
Premio Campiello 2005

Ich habe Beatrice mit den Augen des Herzens gelesen, die nicht fähig sind, der Oberflächlichkeit auszuweichen und di verdammt sind, das Wissen mit der Wahrheit zu erfüllen.

Ich habe Beatrice gelesen und strauchelte in meinen eigenen Hindernissen, in meinen eigenen Kapriolen, in derselben beklemmenden Melancholie, die dich malt und die Mühe des Lebens zwingt, mit der Macht der Gewalttat.

Ich habe Beatrice gelesen und ich erinnerte mich an die verpaßten Züge und jene ewigen Grüße der Zuschauer, die bei der Abfahrt anderer aufatmen und auf Heilige ohne Himmel schwören, ihr Leben zu ändern.

Ich habe Beatrice gelesen, und der Magen hat gegen den Schmerz des Faustschlags protestiert und die Ruhe einer guten, diskreten, wenigstens aushaltbaren Gesundheit verbannt.

Ich habe Beatrice gelesen, und die Augen haben die dringende Not zu weinen aus der Brust gerissen, und die Muskeln haben in der Zuneigung gekramt und den absoluten Willen einer Umarmung umklammert.

Ich habe aufgehört, Beatrice zu lesen, und ich habe ihre Augen in meinen geschlossen, und im Dunkel der Wiedergeburt habe ich es genossen, sie zu umarmen. Ich habe dich sehr lieb... Beatrice.

Pino Roveredo
Premio Campiello 2005

Introduzione

Beatrice Niccolai è poeta in due lingue: italiano e tedesco.

Il verso ha però una natura unica: carnale, viscerale, sanguigna. L'ellissi praticata da Niccolai, il nascondimento continuo malcelato dalla presenza continua di un io narrante e di un tu (spesso maiuscolo, anche nei pronomi: divinità terrena o scherzo metafisico?) malcelano i temi, anzi il tema, attorno a cui si sviluppa ed evolve questa poesia. Beatrice Niccolai parla d'amore, da quello fisico e passionale per l'amato a quello di madre per il figlio, e l'intende spesso come dono; lei, non credente, si muove in un campo semantico affine a quello paolino dell'agàpe, del dono di sé.

Autobiografia di fatti accaduti, a capovolgere uno stemma oggi abusato, le poesie di questa raccolta svelano una voce per sua natura non disposta al canto lirico, e tuttavia non estranea al fascino di un metro a volte inconsapevolmente quantitativo - raro però su piede giambico, che male si intonerebbero al registro di mezzosoprano con cui sono intonati.

Ma nella poesia di Niccolai è presente un senso di attesa non disperata né disperante, però viva. Una donna così complessa da poetare in due lingue con uguale padronanza non svela *Sinn und Bedeutung* di questa o queste assenze.

Si capisce però che molto più è il non detto, nei versi, di quanto reso esplicito: e tanto basta per attendere con curiosità le prove future di Niccolai.

Giovanni Choukhadarian
Critico letterario

Beatrice Niccolai ist Dichterin in zwei Sprachen: Deutsch und Italienisch. Das Gedicht hat jedoch nur eine einzige Natur: sinnlich, leidenschaftlich, blutig.

Die von der Niccolai angewandte Ellipse, das häufige Verstecken, verborgen in der dauernden Gegenwart des erzählende Ichs und eines Dus (oft groß geschrieben: auch in den Pronomen: irdische Gottheit oder metaphysischer Scherz?) verbegen die Themen, vielmehr das Thema, um das sich diese Dichtung entwickelt und sich entfaltet.

Beatrice Niccolai spricht von der Liebe, von jener fisischen und leidenschaftlichen für den Geliebten und von der einer Mutter für den Sohn und oft wird Sie wie ein Geschenk, sie, nicht gläubig, bewegt sich in einem semantischen Bereich bis zu jenem Paulinischen des Agape, der Selbsthingabe.

Autobiographie von geschehenden Ereignissen um eine heute ausgenutzte Regel total zu ändern, die Gedichte in dieser Sammlung offenbaren eine Stimme, die sich wegen ihre Natur nicht su einem lirischen gesang eignet und trotzdem um keinen Meter dem Zauber ausweicht, manchmal quantitativ im unberwustsein - selten in jedoch als Jambendichtung, die sich mit der Tonart des Mezzosoprans mit dem Sie abgestimmt wird.

Aber in der Dichtung von Niccolai spürt man einen Sinn des Wartens, der weder verzweifelt noch zerzweifelt ist, sondern lebt.
Eine so komplexe Frau in zwei Sprachen mit der selben Sicherheit zu dichten, offenbart nicht Sinn und Bedeutung in diesem oder in diesen Fehlen.

Man versteht jedoch, daß in den Gedichten das Nichtgesagte mehr ist, als das was ausgedrückt wird: und gerade so viel, daß es reicht um mit Neugier auf die zukünftigen Proben der Niccolai zu warten.

Giovanni Choukhadarian
literarischer Kritiker

Pioverò

i primi minuti di pioggia

sulle Tue labbra
"ho sete", dirai
e con la delicatezza delle cose preziose

ancora io piano
senza dire niente se non bagnarTi di me

pioverò

L'Autrice



*Ritratto di Beatrice Niccolai, fotografia di Elvio Cecchi,
fotografo personale della poetessa*

Beatrice Niccolai nasce a Borgo San Lorenzo, Firenze, nel 1967. Oltre ad essere madre è uno spazio vuoto in mezzo alle parole

Beatrice Niccolai ist in Borgo San Lorenzo, Florenz, im 1967
geborenüblich als Mutter zu sein, ist Sie ein leeres Abstand zwischen die
Wörter